

Saggiistica Aracne

Giulio Portolan

Introduzione alla teodicea sistemica

Nichilismo, psicologia fondamentale ed ecclesiologia scientifica





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISSN 2611-9498

ISBN 978-88-255-2897-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2019

Indice

- 9 *Introduzione*
- 13 *Capitolo I*
La dottrina epistemica del male
- 15 *Capitolo II*
Variazione e invarianza nel processo creativo
- 17 *Capitolo III*
Dio immutabile
- 19 *Capitolo IV*
Analisi del dolore in Dio
- 21 *Capitolo V*
Inerzia della creatura
- 25 *Capitolo VI*
Antropologia e totemismo
- 29 *Capitolo VII*
Totemismo e idolatria
- 31 *Capitolo VIII*
La dottrina epistemica dell'idolatria
- 37 *Capitolo IX*
Satana e il totem nelle culture arcaiche
- 39 *Capitolo X*
Satana e la modernità

- 41 Capitolo XI
Totemismo e capitalismo
- 45 Capitolo XII
Totemismo, civiltà della tecnica e Regno del male
- 49 Capitolo XIII
Ominizzazione e totemismo in Teilhard De Chardin
- 51 Capitolo XIV
Dio come “nazista morale”
- 53 Capitolo XV
L’umanità nazista teorizzata dal progetto–episteme
- 55 Capitolo XVI
La funzione di Satana per il paradiso
- 57 Capitolo XVII
Definizioni del male (elenco)
- 63 Capitolo XVIII
La dottrina epistemica del nichilismo
- 71 Capitolo XIX
Gli errori nel magistero ecclesiale causati dal nichilismo
- 75 Capitolo XX
Teodicea e neoparmenidismo
- 77 Capitolo XXI
Teodicea e psicologia
- 81 Capitolo XXII
Teodicea e divenire
- 83 Capitolo XXIII
Teodicea e funzione della tecnica
- 85 Capitolo XXIV
La dottrina epistemica dell’Anticristo

- 89 Capitolo XXV
La dottrina della storia
- 93 Capitolo XXVI
Mondo soprannaturale, mondo naturale e vita quotidiana
- 97 Capitolo XXVII
La dottrina dell'apocalisse
- 101 Capitolo XXVIII
La teoria del giudizio universale
- 103 Capitolo XXIX
La soteriologia scientifica
- 107 Capitolo XXX
L'ecclesiologia scientifica
- 111 Capitolo XXXI
Il principio Stato-chiesa
- 115 Capitolo XXXII
Il principio tempio-tecnica
- 117 Capitolo XXXIII
La funzione soteriologica dello Stato
- 121 Capitolo XXXIV
Liturgia e tecnologia
- 123 Capitolo XXXV
La dottrina epistemica dei sacramenti
- 127 Capitolo XXXVI
Stato e antistato
- 129 Capitolo XXXVII
Il Regno di Israele
- 131 Capitolo XXXVIII
L'Era di pace

133 Capitolo XXXIX
 Appendice

225 *Biblio-sitografia*

Introduzione

In questo libro si affrontano temi essenziali riguardanti la religione, il problema teologico del male, la dottrina della salvezza e l'ecclesiologia, di cui vengono evidenziati i caratteri scientifici e tecnici. Il male si esprime nel nichilismo. Esso assume nella storia varie forme, che sono quelle in cui si presenta il totem, essenza dell'idolo, come sostituto di Dio. Il totem non è solo oggetto della religione. Esso si accompagna all'animale sacrificale, e giunge nell'età contemporanea a prendere la forma della Tecnica, nella quale, già col capitalismo, la vittima sacrificale è il genere umano, che espia la colpa della sua esistenza in luogo del Crocifisso.

La democrazia è il sistema di governo che consente, per la volontà inconscia del popolo espressa nella sua sovranità (in cui si proietta il suo desiderio soprannaturale), questa penetrazione.

Il sapere epistemico evidenzia l'essenza del male, che si esprime oggi nella tecnocrazia (la civiltà della tecnica come proiezione del Paradiso celeste), ponendo le premesse per la liberazione definitiva dell'umanità nella palingenesi universale: la rivoluzione politica mondiale che segna la supremazia della Tradizione sul progresso, come è stata già tentata dai totalitarismi storici.

Questo libro contiene:

- le concezioni epistemiche sulla causa teologica del male;
- la dottrina della salvezza;
- l'ecclesiologia scientifica, parte della più generale teoria della tecnica.

Anche per il problema del male, problema teologico, lo schema quadripartito formulato dalla ricerca epistemica consente di formulare soluzioni che la teologia cristiana tradizionale non ha potuto offrire, non riuscendo a risolverlo.

Ciò è dovuto al fatto che essa adotta lo schema tripartito. Nel tomismo Dio equivale a un concetto di "essere" (l'Essere), come quello che Heidegger considera il nulla, o niente: la teologia cristiana

identifica tutta la realtà necessaria con Dio, e considera Dio il “semplice”, l’assoluto indifferenziato, Ente privo di differenziazioni interne. Un concetto quindi incomprensibile, di qui la teologia negativa.

Questo Dio crea la creazione, nella creazione c’è il male: Dio è onnipotente, ed è il Bene, e la teologia cristiana non sa quindi spiegare perché nella creazione c’è il male: come fa Dio, che è il Bene, a creare il male?

Per l’episteme ciò è dovuto al fatto che Dio è co-eterno alla realtà necessaria, dalla quale è parzialmente distinto, per cui il male nella creazione è causato dal rapporto tra Dio, realtà necessaria e processo creativo.

Il male è stato tradizionalmente considerato:

- espressione del fatto che la creazione si distanzia da Dio e quindi è diminuito in essa il bene, per partecipazione di Dio;
- la teoria platonica (ma già qui si utilizza lo schema quadripartito): il fatto che la materia è inerme e oppone al Demiurgo creatore la sua inerzia;
- questo concetto si avvicina alla pulsione di morte di Freud (terza teoria), che afferma che la vita emerge dalla terra, e la terra cerca di riassorbirla. L’opposizione all’inerzia del processo di riassorbimento della vita nella materia genera nell’uomo la pulsione aggressiva, come resistenza e reazione ad esso, pulsione di morte che si scarica verso i suoi simili (la teoria freudiana è simile a quella platonica).

Adottando lo schema quadripartito la ricerca epistemica, oltre ad aver prodotto molte dimostrazioni dell’esistenza di Dio, ha potuto formulare tesi innovative sul problema del male:

- esso considera Dio immerso nella realtà necessaria (Dio come centro dell’essere);
- questa pone a Dio vincoli nel processo creativo;
- questi vincoli generano il male interno alla creazione.

Questa è la spiegazione che la teologia epistemica offre del problema del male.

Questo libro si costituisce di tre parti:

- la prima parte, originale, scritta nell'ottobre 2019, tratta del tema del male;
- la seconda parte, anch'essa originale (ottobre 2019), spiega la dottrina della salvezza, e i suoi strumenti (chiesa, tempio e liturgia);
- viene quindi analizzato il nichilismo, come pensiero proiezione del male, nei suoi diversi aspetti.

In queste prime due parti si ripetono tesi classiche della ricerca epistemica e si approfondisce il discorso con nuove teorie create nella stesura del libro, anche con riferimento alla cosmologia epistemica.

- la terza parte costituisce l'appendice, in cui sono riportati materiali tratti dai tre siti web in cui è stata esposta in 10 anni la ricerca epistemica; www.dodigidimostrazioni.it, www.progetto-episteme.it, <http://www.voxitalica.it>;

e dalle recenti pubblicazioni dell'autore:

- episteme. Sistema della conoscenza certa;
- fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica;
- fondamenti di Fisica epistemica;
- schemi di metafisica epistemica. Forme di rappresentazione scientifica della realtà necessaria e divina;
- dimostrazioni epistemiche dell'esistenza di Dio. Fondamenti di scienza dimostrativa;
- principi di cosmologia epistemica. La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo;
- lineamenti di ermeneutica cinematografica. Analisi metafisica dei film e teoria del fantastico.

Pordenone, 4 novembre 2019

La dottrina epistemica del male

La ricerca epistemica non può dire di essere venuta a capo del problema del male, però formula tesi che certamente lo avvicinano in modo pregnante.

1. una di queste tesi è che:

- A) Dio è l'assoluto e immutabile;
- B) il processo creativo genera una variazione in Dio, rispetto a Dio che è immutabile;
- C) e rispetto alla realtà necessaria, che è immutabile;
- D) la reazione dell'immutabilità di Dio e della realtà necessaria alla loro variazione, intesa come:

- a) creazione;
- b) modifica di Dio e dell'essere immutabili per il suo inserimento.

E si scarica sul creato sotto forma di male.

2. In secondo luogo,

- A) il processo creativo per la modifica delle strutture necessarie comporta in Dio il dolore;
- B) inteso come sacrificio;
- C) simile a quello profuso;

- a) dagli studenti quando studiano (sacrificio psichico-mentale, di tipo mnemonico);
- b) e dei lavoratori quando lavorano (sacrificio somatico);

D oltre che la castità;

- E questo dolore è dovuto al fatto che Dio si modifica in relazione alla propria inerzia;
- F in qualche modo, Dio può variare la necessità, solo inserendo questa variazione (la Creazione) all'interno dello "spazio" aperto dal dolore.

L'immutabilità delle strutture necessarie, su cui va a impattare la creazione, la creazione quindi incorporata in esse tramite il dolore divino e cristico, fa sì che il dolore di Dio si scarica in essa; e in particolare si scarica su una creatura: Lucifero, trasformato geneticamente in Satana, che diventa l'oggetto sacrificale della creazione.

Esso nelle religioni, religioni arcaiche, religioni precristiane, viene rappresentato come l'animale totemico, sacrificale. È sacrificale perché è stato sacrificato (da Dio, fin dalla predestinazione, secondo struttura) in funzione del processo creativo e salvifico delle altre creature viventi.

Questa è una novità della ricerca epistemica negli studi teologici. La teologia cristiana si limita a dire che Satana è il male, ed è il male personificato, il male nella forma di persona agente e pensante, dotata di consapevolezza e di intenzionalità orientata a far cadere le altre creature nel peccato e nell'inferno: il virus cerca di avere l'ospite, in eterno, in cui insediarsi.

Ma non è giunta ad affermare che questo stesso animale è il sacrificio delle religioni arcaiche, totemiche, perché lo è per la creazione, che ha comportato un duplice sacrificio:

- quello di Lucifero;
- e quello di Cristo.

C'è una relazione tra i due sacrifici: Cristo sacrificio perfetto che si sostituisce al primo per la salvezza degli uomini e, prima, degli angeli; la conseguenza della creazione è che era inevitabile la caduta di Lucifero, e la tua sua trasformazione e distruzione nel mostro di Satana.

Questa inevitabilità è generata da una struttura. Lucifero è l'angelo creato per essere distrutto, in funzione della creazione della vita e della sua salvezza, dal nulla e dall'inferno ("mors tua, vita mea").

Questo processo, per cui la vita viene trasformata "in mezzo", è la tesi del nazismo epistemico, che viene descritto nelle successive tesi.

Variazione e invarianza nel processo creativo

- Dio è immerso nella necessità ed è al centro dell'essere;
- Dio è immutabile, la necessità è immutabile;
- questa immutabilità di Dio e della necessità fa sì che Dio possa mutare all'interno del suo dolore;
- la creazione quindi comporta il dolore di Dio, e le creature (angeli e esseri umani) sono generate prive di dolore;
- possono essere salvate solo se si autorigenerano in concorso alla seconda generazione da parte di Dio;
- questa autorigenerazione e il sacrificio morale delle creature è un sacrificio compiuto successivamente a quello di Dio;
- inoltre, mentre Dio è durante il processo creativo strutturalmente in fase sacrificale, durante tale processo la creatura può decidere di sacrificarsi oppure di non sacrificarsi.

In questo senso essa è sfasata rispetto a Dio:

- sia per la decisione;
- sia per il tempo in cui avviene l'eventuale decisione (la parabola delle Vergini: c'è un tempo in cui l'uomo può sacrificarsi; dopo di esso "non si può più operare");
- Nell'apocatastasi Dio si riposa (ritorno all'inerzia eterna).

Lucifero è in ritardo, e non si sacrifica, anzi mira al piacere e "tocca" Dio e la fonte, mentre Dio è, sofferente, nel dolore del processo creativo.

Lucifero attinge alla fonte energetica edenica e questa sfasazione / discrepanza rispetto alla condizione di Dio provoca il capovolgimento (mutazione come metamorfosi genetica) del suo corpo, con la sua trasformazione nel mostro di Satana (macro virus aracnide cosmico).

A questo punto si possono formulare due ipotesi:

- la distruzione di Lucifero era eventuale e non necessaria, essendo solo conseguenza del suo comportamento immorale;
- oppure per l'economia della creazione e della salvezza la distruzione di Lucifero è stata necessaria, sia per il processo creativo che per quello salvifico.

Si ritiene che essa fosse necessaria, perché:

- Dio è immutabile;
- nella creazione varia;
- e quindi, per rimanere immutabile;
- Dio deve scaricare nella creazione e in una creatura (Lucifero) questa sua immutabilità;
- la scarica scartando una creatura;
- questo scarto genera la creatura come animale sacrificale, creato per essere distrutto;
- in favore degli angeli e degli esseri umani.

Dio immutabile

Dio è immutabile come Dio-pagano.

Le caratteristiche di questo Dio sono quelle tipiche della divinità:

- perfetto;
- assoluto;
- eterno;
- infinito;
- onnipotente;
- onnisciente.

Egli vive nella necessità, al centro del (suo) cosmo, al centro dell'essere Dio:

1. gode della contemplazione;

- A) dell'essere;
- B) di se stesso;

2. e gode con la tecnica.

E decide a un certo punto, in un momento è casuale dell'eternità (clinamen come deviazione causale degli eventi, e singolarità), di creare l'uomo per completare la propria natura e diventare il super-Dio.

Dio si completa tramite la creatura, e la creatura, per consentire l'(auto)completamento di Dio, deve a sua volta diventare superuomo e superangelo, cioè modificarsi tramite un sacrificio, che sia equivalente a quello di Dio.

Il peccato è l'idea e l'atto di completarsi artificialmente tramite sostituiti del sacrificio:

- il piacere;

- la fonte energetica;
- la tecnica.

Il peccato è un atto di simulazione della mutazione soteriologica (salvifica).

Fruttare i propri talenti, per partecipare alla creazione e generale nuova vita.

In questa fase di sacrificio, il Dio pagano diventa, limitatamente a questa fase (processo sacrificale creativo), Dio cristiano, cioè il dio in fase di sacrificio.

Dio crea staccandosi:

- da sé stessa;
- e staccandosi dalla Croce, cioè dalla Tecnica, sua essenza;
- che da oggetto di piacere diventa mezzo di dolore (strumento capitale).

A) la stessa Tecnica;

- a) trasforma Lucifero in Satana;
- b) e sarà strumento per l'annientamento dei demoni e dei dannati nell'inferno.

B essa, ancora;

- a) imprigiona Satana, momentaneamente sospeso fuori e sopra dell'Inferno;
- b) e corrispondentemente imprigiona il genere umano, nelle forme del:

- i capitalismo;
- ii della globalizzazione;
- iii della tecnocrazia.

C Infine, la tecnica è oggi:

- a) chiesa;
- b) strumento di salvezza;
- c) strumento sacramentale.

Analisi del dolore in Dio

Il concetto di dolore in Dio è particolare perché:

- Dio sta nel paradiso, luogo di felicità;
- l'inferno, eterno, è per Dio luogo del godimento erotico della (seconda) natura umana–carnale (di Cristo);
- e quindi il dolore in Dio, profuso per la creazione, ha il significato di dolore in paradiso (al cui interno si trova l'inferno; “inferno = interno”);
- ciò che è un concetto paradossale;
- perché il paradiso è il luogo del godimento;
- della (sola) felicità.

Paradiso (e inferno), eterni, di tipo non creati da parte di Dio, sua casa–tecnica–domotica.

Si può dire che Dio soffre nell'inferno, che da luogo di godimento diventa luogo di sofferenza, per Dio (Cristo crocifisso nella tecnica).

La sofferenza di Dio per la creazione, quindi:

- la creazione viene tratta dall'inferno;
- dalla seconda natura umana–carnale del Figlio.

Si tratta di un dolore che ha una doppia forma:

- quella del dolore mentale (nel processo della creazione Dio si mette a studiare le idee iperuraniche come se Dio studiasse a memoria un libro; il libro è il computer–edenico–iperuranico);
- poi c'è il dolore corporeo, come è evidente nella crocifissione di Cristo, che è la crocifissione di Cristo nella Tecnica (dolore di tipo somatico).

Queste sono le due forme del dolore in Dio. Durante il processo creativo è quindi senza dubbio ammesso teoricamente una forma di dolore in Paradiso.

Infatti quando le anime beate accendono in paradiso, mantengono i propri sentimenti, e tra questi c'è anche il dolore, nella forma:

- del ricordo;
- della commozione.

Che è una forma di dolore nel senso che le anime in Paradiso non sono prive di sentimenti. Si mostrerà come ciò si rende possibile, attraverso un'analisi della demonologia secondo il concetto di nazismo epistemico.